

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

Prot. n. CS 52/2015

Roma, 31 agosto 2015

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Santi Consolo

e, p.c.

Al Direttore generale del Personale
e della Formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita

Alla Direzione generale dei detenuti
e del trattamento
Dott. Roberto Calogero Piscitello

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte

R o m a

Alla Segreteria territoriale FP CGIL
T e r a m o

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil
Polizia Penitenziaria
T e r a m o

Oggetto: casa circondariale di Teramo.

Egregio Presidente,

le notizie che continuano a giungere dalla casa circondariale di Teramo destano forte preoccupazione e richiedono un immediato intervento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Nell'istituto in questione, quanto disciplinato dall'amministrazione centrale con le circolari sulla realizzazione dei circuiti regionali ex art. 115 del D.P.R. 30 giugno 2000, dove si prevedeva che la differenziazione delle strutture per tipologia detentiva sarebbe stata la premessa per un miglioramento complessivo delle condizioni di vita del personale di Polizia Penitenziaria e dei detenuti, non è stato assolutamente recepito.

Nella casa circondariale, dove sono ristretti circa 360 detenuti rispetto ad una capienza massima di 270, sono presenti 8 sezioni con differenti tipologie di detenuti, tra cui soggetti con patologie psichiatriche di difficile gestione, anche perché l'amministrazione non ha previsto alcun tipo di formazione per il personale che con enormi difficoltà si trova costretto ad affrontare un nuovo e problematico compito.

Si continuano a registrare un alto numero di eventi critici. Le aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria si susseguono, così come i tentativi di suicidio da parte dei detenuti, spesso sventati grazie alla grande professionalità del personale.

Purtroppo, il suddetto personale non è più in grado di sostenere una situazione lavorativa così stressante. L'organico di Polizia Penitenziaria presente è carente di almeno cinquanta unità ed ogni poliziotto è costretto a coprire due o tre posti di servizio contemporaneamente in ogni turno. Si registrano, inoltre, enormi difficoltà a fruire dei riposi settimanali e dei periodi di congedo ordinario.

Per quanto sopra esposto la FP CGIL chiede un suo immediato intervento atto a superare le criticità evidenziate ed a riportare al centro dell'attenzione dell'amministrazione penitenziaria un istituto lasciato inspiegabilmente isolato.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini

